

Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO in PROPRIO

PARROCCHIA S. REGOLO DI MONTAIONE (Tel. 0571.69001 - 338.7069615)

ANNO 22°

N. 1011

Domenica 6 settembre 2020

XXIV Tempo Ordinario

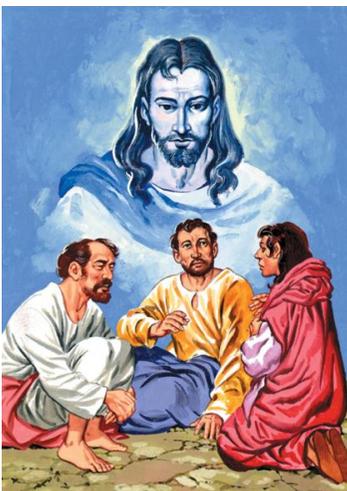
" Solo vivendo la notte dei poveri, si può vedere il giorno di Dio"
"LE STELLE SI VEDONO SOLO DI NOTTE" don Pedro Casaldaliga, vescovo in Brasile

“Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro”

Dal Vangelo secondo Matteo (18,15-20)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «¹⁵Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; ¹⁶se non ascolterà, prendi ancora con te una o due persone, perché *ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni*. ¹⁷Se poi non ascolterà costoro, dillo alla comunità; e se non ascolterà neanche la comunità, sia per te come il pagano e il pubblicano. ¹⁸In verità io vi dico: tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo.

¹⁹In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. ²⁰Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro».



=====

Meditazione: La correzione fraterna non è, mai, un discorso semplice, infatti, esso suppone che, all'interno della comunità, grande o piccola, non importa, si sia instaurato, e si viva realmente una buona dimensione fraterna, fatta di stima, di fiducia, di rispetto e di affetto sincero, quando non anche di profonda amicizia.

Se ci guardiamo bene dentro, infatti, dobbiamo costatare ed ammettere che, facilmente, il nostro sguardo è propenso a cogliere il fratello in fallo; siamo come quel tale del Vangelo che, non accorgendosi di aver una trave dentro l'occhio, presume di liberare, da una pagliuzza, l'occhio dell'amico.

(Mt.7,4-5). Non si tratta evidentemente di giudicare chi ci sta a fianco, sappiamo, infatti, che il comandamento di Gesù è: "Non giudicate, e non sarete giudicati. Perché, con il giudizio con cui giudicate, sarete giudicati anche voi..." (Mt. 2,1).

OPERE DI MISERICORDIA CORPORALI

7. Seppellire i morti



Le prime sei opere di misericordia corporali sono contenute nel capitolo XXV del Vangelo di Matteo. Seppellire i morti è un atto della pietà cristiana che è stato aggiunto dalla tradizione della Chiesa come l'ultimo gesto corporale di amore e rispetto verso il defunto.

Seppellire i morti non vuol dire sotterrare un passato, non vuol dire nascondere la morte, non vuol dire dimenticarsi della vita di una persona. Seppellire i morti significa onorare il corpo e la vita di quella persona perché possa continuare a rifiorire il suo ricordo, fare memoria dei suoi insegnamenti, far tesoro della sua testimonianza, riconoscere le opere di bene, perdonare il male commesso e ricevuto. L'esistenza di chi ci ha preceduto è fondamento della vita presente e speranza della vita futura. La vita è un mistero che non si finisce mai di comprendere pienamente. Custodire la memoria dei morti significa ringraziare delle grandi fatiche dell'educazione ricevuta, lodare Dio per averci dato affetto e protezione ma anche accettare e perdonare tutte quelle mancanze che ci hanno condotto tante volte a non apprezzare le persone vicine.

Il prolungamento naturale dell'opera di misericordia corporale di seppellire i morti è pregare per le anime dei defunti. Il seppellimento del corpo ha senso solo quando si eleva una preghiera a Dio, supplicando di ammetterlo alla beatitudine eterna e attendere con fede il giorno del compimento della promessa della resurrezione della carne.

(Le immagini riprodotte fanno parte del fregio robbiano che si trova sulla facciata dell'ospedale del ceppo a Pistoia)

La “**sindrome di Emmaus**” e lo scoraggiamento di alcuni sacerdoti

Padre Zezinho ha postato sulle reti sociali alcune considerazioni personali su un fenomeno che ha definito “*sindrome di Emmaus*”, che si collega alle delusioni che alcuni sacerdoti hanno avuto per il fatto di non veder realizzato più rapidamente quello che consideravano un “sogno di rinnovamento” della Chiesa a partire dal Concilio Vaticano II.

L’opinione del sacerdote brasiliano rappresenta una delle prospettive per un dialogo critico tra i cattolici riguardo a questo evento della storia della Chiesa che è stato piuttosto discusso per quanto riguarda il suo impatto, considerato prevalentemente positivo da un’ala della Chiesa e prevalentemente negativo da un’altra. È in questo contesto che alcuni cattolici considerano lo stesso padre Zezinho propenso alla teologia della liberazione e alle ideologie di sinistra, anche se egli rifiuta questo collegamento e si dichiara “né di sinistra né di destra, né centrista”, ma solo “difensore della Dottrina Sociale della Chiesa”.

Ripenso ai giorni della Passione e Resurrezione di Gesù. Tommaso si era allontanato dal gruppo. I due discepoli di Emmaus pensavano che il sogno fosse sfumato. Gesù era appena stato sconfitto, e loro tornavano tristi al loro villaggio.

I compagni di Tommaso gli hanno detto che Gesù era risorto. Gesù stesso lo ha comunicato ai due di Emmaus. E il segno è stata la condivisione della cena quella sera, dopo circa 6 chilometri di camminata.

I tre scoraggiati sono tornati, ma penso alle migliaia che non sono mai tornati a esercitare il ministero, perché per loro il sogno è finito e l’ideale è svanito. Hanno voluto seguire Gesù per altre vie. Nessuno è esente da questo sentimento, perché non concorda col Papa attuale, col vescovo o con i cambiamenti post-conciliari.

La Chiesa che sognavano non ha accelerato il passo come volevano. Sono andati avanti in un partito politico o come laici. La *sindrome di Emmaus* influisce su chiunque abbia sognato in grande e non abbia visto la Chiesa compiere i passi che voleva. Prego e rispetto. Penso che soffrano più di quanto ammettono. Qualcosa non corrisponde a quello che sognavano.

Il mio sogno va avanti, con cambiamenti rapidi o lenti, ma confido nel Concilio e nei documenti, nei Papi e nei vescovi che ho conosciuto.

Continuo a stare in un clima di cenacolo. Penso che ci saranno luci per tutti coloro che credono ancora nel presente e nel futuro della nostra Chiesa, ma la lunga attesa ha già distrutto molti sogni.

Padre Zezinho lib. tratto da *Aleteia* / Ago 07, 2020

COMUNICAZIONI E NOTIZIE

• **ORARIO S.MESSE:** sabato ore 18
Domenica ore 11,30 . Tutte le messe
saranno celebrate in parrocchia; nei
giorni feriali non ci sono messe.

Potranno tagliare tutti i fiori,
ma non fermeranno mai la
primavera ... Pablo Neruda

Martedì ore 10 la lettura
comunitaria del Vangelo festivo.



• Sabato 29 agosto è stato
battezzato Nicolò di Luca
Pertici e Eleonora Arfaioi.
AUGURI!!



PREGHIERA PER ANZIANI

PRENDI GLI ANNI CHE MI RESTANO

Inclina verso di te, o Dio,
quel poco che hai voluto
che io sia.

Della mia povera esistenza
ti supplico di prendere gli
anni
che mi restano da vivere.
Quanto a quelli perduti,

ne provo umiliazione e
pentimento.

Non disdegnare i miei
rimpianti.

Ormai non viè più in me
che il desiderio della tua
saggezza
e un cuore, che ti offro.

La notte conto le
pecorelle per
addormentarmi e la
mattina conto i caffè
per svegliarmi!
Buongiorno



Ho un forte mal di schiena oggi...
ho sollevato molti dubbi.



L'estate montaionese si conclude l'11 settembre con: **MERCATINO
USO E RIUSO** nel centro storico e in via Filicaja dalle 9 alle 18,30 e
musica nel centro storico dalle 18 alle 23,30.